

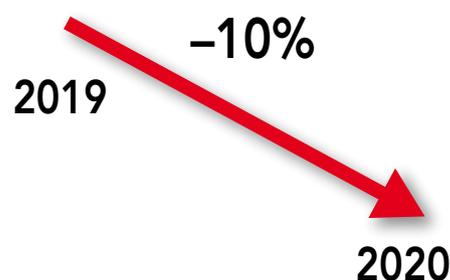
● ELABORATI DA ISMEA I DATI PRELIMINARI DELLA SCORSA CAMPAGNA ASSICURATIVA

# Freno tirato nel 2020 per le polizze agricole contro i rischi meteo

Scendono del 6,6% i valori assicurati rispetto al 2019, con perdite fino al 10% per le coltivazioni vegetali. Più salato il conto dei risarcimenti in conseguenza dei cambiamenti climatici e il costo polizza balza al 9%



**Andamento del valore assicurato dalle polizze agricole agevolate per le colture vegetali**



**O**cchi puntati sulle polizze contro i rischi climatici al 13° Convegno nazionale sulla gestione del rischio in agricoltura organizzato il 19 febbraio scorso, in modalità da remoto, dal Cesar, il Centro di formazione e ricerca per lo sviluppo agricolo e rurale, e dall'Asnacodi, l'Associazione nazionale che riunisce 44 Consorzi di difesa, gli organismi deputati all'assistenza alle aziende agricole in campo assicurativo.

## I dati della campagna 2020

Nel corso dei lavori è stato illustrato un **primo bilancio sulla campagna 2020** ormai conclusa che, in un contesto sicuramente non agevole, ha chiuso con una **forte riduzione sia dei valori sia delle aziende assicurate**.

In base ai dati preliminari illustrati dall'Ismea, l'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare, che supporta il Mipaaf sull'intera tematica del-

la gestione del rischio, il mercato nazionale delle polizze agricole agevolate ha raggiunto complessivamente un valore di poco inferiore a 8 miliardi di euro, facendo segnare una contrazione del 6,6% su base annua.

Una tendenza associata all'andamento negativo delle coltivazioni vegetali, che hanno perso poco meno del 10% rispetto al 2019, cumulando un valore di 5,5 miliardi di euro.

Al contrario, le polizze contro i danni alle strutture aziendali sono cresciute del 5,9%, superando la soglia record di 1 miliardo di euro, mentre le coperture assicurative zootecniche hanno chiuso con una leggera flessione (-1,5%), posizionandosi attorno a 1,3 miliardi.

Anche il numero delle aziende agricole assicurate, relativamente al comparto delle coltivazioni vegetali, si è ridotto a circa 60.000, con una flessione di oltre l'8% su base annua. Un risultato - ha spiegato Asnacodi - che sembra riflettere la tendenza più generale alla riduzione del numero delle aziende agricole in Italia e l'effetto degli am-

pliamenti e accorpamenti aziendali, dati i frequenti casi di locazione di interi fondi agricoli da parte di imprenditori più anziani a favore di imprese solide e strutturate.

## Costi sempre più alti

I premi, per effetto di un generale incremento dei costi assicurativi, non hanno subito sostanziali variazioni rispetto al 2019, attestandosi a poco meno di 500 milioni di euro (-0,6%).

## DAL 2021 VIA ALLA NOVITÀ DEI VALORI STANDARD

Dal 2021 cambiano le regole e le procedure per accedere ai contributi sulle polizze assicurative agevolate.

Con il Piano di gestione dei rischi in agricoltura 2021 (Pgra), è partita quella che è stata definita un'operazione anti-burocrazia fortemente voluta dal Ministero delle politiche agricole e sostenuta dalla Commissione europea, che alleggerisce e semplifica l'iter amministrativo a carico delle aziende agricole per l'ottenimento dell'aiuto fino al 70% del costo previsto per le polizze assicurative agevolate contro i rischi atmosferici e fitosanitari.

La novità è rappresentata dallo Standard value, il **valore ad ettaro stabilito con decreto ministeriale per territori e prodotti assicurabili, che sostituisce la dichiarazione di 5 anni di resa documentata da parte dell'agricoltore.**

Lo Standard value da quest'anno costituisce l'elemento di verifica della produzione media storica che non dovrà quindi più essere certificata con documenti di prova.

I valori standard sono ottenuti a partire dal prezzo medio triennale, ponderato per le varietà prevalenti, moltiplicato per la resa statistica/agronomica potenziale, desunta da analisi di serie storiche pluriennali, da rilevazioni in campo, da valutazioni agronomiche e da limiti imposti dai disciplinari di produzione. Per le uve da vino a denominazione e indicazione di origine protetta

gli Standard value vengono calcolati per gruppi omogenei di menzione.

Il nuovo sistema prevede che tutte le polizze con valore entro quello medio storico dichiarato dall'agricoltore nel Pai (Piano assicurativo individuale), a sua volta verificato con lo Standard value, non subiscano riduzioni dei contributi e non richiedano l'esibizione e la conservazione della documentazione probatoria (da qui la semplificazione).

Ai fini dell'ammissibilità al sostegno pubblico è effettuata pertanto la verifica del rispetto del valore standard e della rispondenza tra i dati di superficie delle polizze e quelle dei fascicoli aziendali.

Nell'eventualità invece in cui si intenda superare lo Standard value, l'agricoltore dovrà fornire idonea documentazione a comprova dei valori medi storici dichiarati nel Pai nella doppia componente dei prezzi e delle rese.

**Il nuovo sistema – spiega il Mipaaf – riduce gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari, semplificando le procedure di accesso al sostegno.** In prospettiva si prevede anche un significativo abbattimento delle procedure di riesame e dei relativi oneri, con una conseguente accelerazione dell'iter amministrativo e dei pagamenti dei contributi.

A. Red.

Segno che **i costi assicurativi sono sensibilmente aumentati, sfiorando in media il 9% dei valori, contro l'8% di un anno fa.** Un fenomeno, quello del caro-polizze, che riflette le conseguenze dei cambiamenti climatici e il forte aumento della spesa per risarcimenti a carico delle compagnie assicurative, per danni soprattutto da grandine, gelo, vento forte ed eccesso di pioggia.

Ciò non toglie che l'effetto, vale a dire i rincari, sia anche la concausa della battuta d'arresto del mercato assicurativo registrata nel 2020 e soprattutto della minore partecipazione delle aziende agricole alle coperture assicurative contro i rischi climatici, nonostante l'incentivo di un contributo pubblico che arriva fino al 70% del premio, previsto dalla normativa comunitaria.

Non c'è dubbio – rivela l'Ismea che ha condotto anche un'indagine sull'offerta assicurativa – che il fattore risarcimenti stia dando effettivamente filo da torcere alle compagnie, con il **rapporto sinistri/premi in netto peggioramento.** Gli assicuratori trovano anche una maggiore resistenza a

trasferire in capo ad altri soggetti parte del proprio portafoglio rischi, rilevando alcune difficoltà nelle relazioni con il sistema riassicurativo.

D'altro canto, il 2020 è stato il secondo anno più caldo, dopo il 2018, da oltre due secoli. Diverse le avversità: da eventi siccitosi, verificatisi nei periodi più critici per lo sviluppo delle colture, a fenomeni alluvionali, che hanno colpito diversi territori, da Nord a Sud.

Le perdite da avversità catastrofali, rappresentate da gelo e brina, siccità e alluvioni, si sarebbero attestate attorno a 600 milioni di euro – stima l'Ismea – interessando soprattutto la frutticoltura, le uve da vino e alcuni seminativi, in particolare

riso e frumento.

**+5,9%**  
valore assicurato delle polizze  
per le strutture aziendali



### Prospettive

In proiezione – osserva Asnacodi – sarà richiesto un maggiore impegno nello sviluppo di **polizze innovative**, anche nell'esigenza di coinvolgere territori ancora poco assicurati, come il Sud Italia, e alcuni comparti specifici a iniziare da quello olivicolo. In effetti la partecipazione del Mezzogiorno è ancora molto limitata, anche se da un'analisi più dettagliata per compartimenti geografici emerge una migliore tenuta del Sud e delle Isole, rispetto al resto d'Italia, con la dinamica 2020 che ha fatto emergere le riduzioni più evidenti proprio a carico delle regioni settentrionali, dove si concentra il grosso del mercato assicurativo.

Per Asnacodi, la vera sfida, oggi, è soprattutto tecnologica.

Le risorse del Recovery Fund e della nuova Pac, che sulla gestione del rischio pone un'attenzione specifica, offrono un'opportunità irripetibile per dimensioni finanziarie coinvolte. Favorevole anche il giudizio sul progetto di costituzione in Italia di un **Fondo mutualistico nazionale obbligatorio per la copertura dei rischi catastrofali**, quale strumento di protezione di base per tutte le aziende agricole, che potrebbe entrare in esercizio a partire dal 2023.

A.Red.

# L'INFORMATORE AGRARIO

[www.informatoreagrario.it](http://www.informatoreagrario.it)



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.